



TEMPO LIBERATO

IL PERFETTO
GALATEO
PER UN USO
CORRETTO DEI LIBRI

Paolo Albani
pag. XX

CHE MALEDUCATO QUEL LETTORE!

Buone maniere. Il «Piccolo galateo illustrato per il corretto utilizzo dei libri» guida agli errori da non commettere con i volumi: permesse le sottolineature a matita e le orecchiette, solo se perfette. Strappare le pagine? In casi estremi si può

di Paolo Albani

Quando leggiamo un libro dobbiamo essere coscienti che si tratta di un essere vivente, di una persona di carta: respira mentre lo sfogliamo, sogna quando lo riponiamo sullo scaffale, prova dolore se cade dalla libreria, sente il solletico se lo grattiamo sulla costa. E per di più possiede un'anima. Da questo assunto antropomorfo, muove il *Piccolo galateo illustrato per il corretto utilizzo dei libri*, scritto da Marco Didimo Marino, con le illustrazioni di Marco Maldonato, per il **Saggiatore**. Un po' enfaticamente, il libro promette di risolvere tutti i dubbi che s'incontrano durante la nostra vita di lettrici e lettori. Non pochi, davvero, quando prendiamo in mano quell'oggetto demoniaco, pieno d'insidie, che è un libro, da manipolare sempre con cura.

Il primo dubbio da affrontare (a chi non è mai venuto?) è di carattere etico: fare o non fare le orecchie? Alcuni (gli animisti che vedono nel libro una persona) considerano questa pratica un crimine contro il genere umano. un'azione immorale che

reca dolore al corpo del libro. Altri invece, i materialisti della carta, scettici sulla dimensione metafisica dei libri, ritengono che le orecchie siano utili perché svolgono una funzione mnemonica. Come se ne esce? Il *Piccolo galateo* se la cava citando un monaco rinascimentale, teorico dell'esatta dimensione triangolare che deve assumere l'orecchia. Dunque, fatele pure le orecchie, ma perfette.

Altro angoscioso dubbio riguarda le sottolineature, con penne, pennarelli, matite. Farle o non farle? Questo è il dilemma. Il suggerimento di buon senso è di usare strumenti (una matita HB2, leggera) che non ferisca il libro.

Ogni lettore - ricorda il *Piccolo galateo* - sviluppa sulla pagina un suo personale sistema di geroglifici: cuori, punti interrogativi o esclamativi per esprimere stupore, sconcerto, meraviglia. A volte vi sono notazioni critiche, pensieri, approfondimenti che, nel caso siano scritti da persone famose, mandano in giuggiole i collezionisti, perché il valore del libro annotato sale alle stelle.

A proposito della possibilità di strappare le pagine dei libri, il *Piccolo galateo* la ritiene accettabile in casi

estremi, come quello reso pubblico da Franco Lucentini che, durante una trasmissione televisiva, confessò di aver tagliato a metà *Il comportamento dei gatti* (1956) di Paul Leyhausen, allievo di Konrad Lorenz, portando a giustificazione del drastico gesto, lui che leggeva circa quattro ore di notte fumando una sigaretta, questa scusa: «Pesava troppo!». Si racconta che Dino Campana, prima di consegnare i suoi *Canti orfici* a Marinetti, ne abbia strappato delle pagine, perché tanto, disse il poeta, non le avrebbe capite.

Non poteva mancare nel *Piccolo galateo* un capitolo dedicato al tema di come ordinare i libri (sull'argomento ha scritto un bel saggio Georges Perec): in modo alfabetico, cromatico, per genere letterario, per autore, per storie predilette, seguendo l'ordine degli acquisti, dividendo i libri letti dai non letti, o in modo ibrido. Dalla disposizione dei libri nelle librerie (e dalle diverse forme delle librerie stesse, che, oltre ai libri, contengono vari oggetti: una rana di cristallo, il biglietto di un concerto, un'armonica a bocca, ecc.) si desume l'identikit del lettore.

Per leggere un libro, tutte le

posture sono consentite: seduto, sdraiato, raggomitolato, coricato, come scrive Italo Calvino nelle prime pagine di *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979). Puoi anche metterti a testa in giù, in posizione yoga, aggiunge Calvino, basta che tu tenga il libro capovolto.

Se c'è un arricchimento che si trae dalla lettura di questo piccolo, ma prezioso galateo libresco, è che «meditare sul nostro legame con i libri, su come ci comportiamo nei loro riguardi, ci insegna ogni volta qualcosa in più su di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Piccolo galateo illustrato per il corretto utilizzo dei libri

Marco Didimo Marino
Illustrazioni di **Marco Maldonato**
il Saggiatore, pagg. 157, € 15

TUTTE LE POSTURE SONO CONSENTITE: SEDUTO, SDRAIATO O A TESTA IN GIÙ, COME DICEVA ITALO CALVINO



Pennarelli proibiti.
Una delle illustrazioni di Marco Maldonato